

confini doganali il 30 giugno 1921 nei rapporti con la nuova tariffa doganale, nel senso di evitare che merci acquistate in condizioni di mercato dalla cui valutazione esulava la previsione del futuro nuovo onere, raggiungano, se introdotte nel paese, un prezzo che in taluni casi potrebbe essere proibitivo».

Onorevole Marconcini, ella dunque lo mantiene?

MARCONCINI. Il mio ordine del giorno non richiede da parte del Governo un impegno su questa questione... Chiede soltanto di riesaminarla... (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Marconcini, ella non ha facoltà di parlare. Deve dichiarare soltanto se mantiene o se ritira il suo ordine del giorno.

MARCONCINI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene!

Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Marconcini, che non è accettato dal Governo.

(*Non è approvato*).

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Basso:

« La Camera, convinta che è urgentemente necessario colmare il disavanzo del bilancio statale e che a tale scopo non può condurre, insieme con l'applicazione dell'imposta globale, se non una vera e propria imposta sul patrimonio che equivalga ad una reale e notevole decurtazione delle maggiori fortune private;

passa all'ordine del giorno ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro delle finanze: ne ha facoltà.

SOLERI, *ministro delle finanze*. Io prego l'onorevole Basso di voler ritirare questo ordine del giorno tenendo presente le dichiarazioni, già fatte dall'onorevole presidente del Consiglio, nel senso che il Governo si propone il più rapido e non differibile riassetto delle nostre imposte dirette principalmente.

Questa frase, come la Camera comprende, si riferisce, non dirò in ispecial modo, ma certamente, all'imposta patrimoniale, il cui ordinamento dev'essere rivisto e riesaminato.

Il Governo quindi si riferisce alle dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio di preciso impegno in questo senso, e invita l'onorevole Basso a non insistere nel suo ordine del giorno.

BASSO. Lo ritiro, e mi riservo di ritornare sulla questione.

PRESIDENTE. Viene ora l'ordine del giorno Matteotti:

« La Camera invita il Governo:

all'immediata smobilitazione delle gestioni per approvvigionamenti, che non servono ormai più alla difesa del consumatore;

alla presentazione entro 4 mesi del conto di tutte le gestioni speciali durante e dopo la guerra;

alla presentazione entro il termine di 3 mesi di un completo elenco di tutti gli impegni per spese straordinarie di guerra, con assoluta preclusione di ogni spesa ulteriore;

a ripristinare quindi in pieno per tutte le specie di spese, ordinarie e straordinarie, civili e militari, nessuna esclusa, il controllo preventivo, nella stessa forma per tutti;

a non consentire alcuna mutazione nelle leggi e regolamenti fiscali, senza intervento del Parlamento;

a comunicare alla Commissione parlamentare ogni trattativa speciale per tariffe doganali, prima che essa sia definitiva e tradotta in atto avente forza di legge ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro, Ne ha facoltà.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Ho già dichiarato all'onorevole Matteotti che alcune di queste proposizioni corrispondono ai propositi del Governo. Però, si dovrebbe procedere per divisione, non solo, ma con una serie di correzioni, perchè, per quello che riguarda i termini, io non potrei accettarli; e poi, in parecchie di queste proposizioni vi sono delle frasi che assolutamente non potrebbero essere accettate.

Quindi, in seguito alle dichiarazioni che ho fatto, e per le quali credo l'onorevole Matteotti si sia convinto che io sono nello spirito di queste proposte, salvo l'ultima parte relativamente alla esclusione della facoltà di modificare i regolamenti e quella relativa alle tariffe doganali, pregherei l'onorevole Matteotti di ritirare il suo ordine del giorno e di contentarsi delle esplicite dichiarazioni che ho fatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Matteotti mantiene il suo ordine del giorno?

MATTEOTTI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole ministro?